

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2019

SUD

CRONACHE DI CASERTA	18/03/2019	18	Ex Salesiani, nel nuovo progetto 2 capannoni <i>Redazione</i>	2
ROMA	18/03/2019	13	Drone vola sulla Terra dei fuochi Scoperta discarica, una denuncia <i>Redazione</i>	3
REPUBBLICA NAPOLI	18/03/2019	2	Intervista a Ciro Borriello - L'assessore Borriello "La Villa riaperta tra i rifiuti perché Asia è venuta meno" = L'assessore Borriello "La Villa riaperta tra i rifiuti perché Asia è venuta meno" <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	18/03/2019	16	Incendio nella notte: distrutto il Balloon party = Incendio distrugge il Balloon party <i>Redazione</i>	5
ansa.it	17/03/2019	1	Incendio in azienda, distrutti i tir - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	6
andrialive.it	18/03/2019	1	L'acqua, un bene sempre più limitato <i>Redazione</i>	7
bari.repubblica.it	17/03/2019	1	Cambiamenti climatici, a marzo caldo record in Puglia. Coldiretti: "2 gradi in più e fioriture fuori stagione" <i>Redazione</i>	8
baritoday.it	17/03/2019	1	"Primavera anticipata, disastrosi effetti della tropicalizzazione", l'allarme della Coldiretti per l'agricoltura barese <i>Redazione</i>	9
bitontolive.it	17/03/2019	1	Clima, Coldiretti Puglia: "Marzo pazzo, quasi 5 gradi in più" <i>Redazione</i>	10
puglialive.net	17/03/2019	1	Bari - CLIMA: COLDIRETTI PUGLIA, QUASI 5 GRADI IN PIU? IN MARZO PAZZO, PUGLIA FIORISCE <i>Redazione</i>	11
salernonotizie.it	17/03/2019	1	Meteo: in arrivo nuove perturbazioni a Salerno e provincia, ecco quando <i>Redazione</i>	12
altomolise.net	17/03/2019	1	Poggio Sannita senz'acqua da venerdì, oggi lavori fermi, il sindaco: pronto a denunciare Molise Acque <i>Redazione</i>	13
InterNapoli.it	17/03/2019	1	Meteo. Italia spaccata in questo marzo "pazzo": le previsioni per la prossima settimana <i>Silvio Russo</i>	14
ruvolive.it	17/03/2019	1	Tropicalizzazione del clima, marzo mai così pazzo <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	18/03/2019	26	I gettoni a Pomarico colpita dalla frana <i>Giacomo Amati</i>	16
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	18/03/2019	4	Dissesto idrogeologico, Emiliano oggi a Carpino <i>Redazione</i>	17
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	18/03/2019	4	Preoccupa la Puglia già in fiore <i>Redazione</i>	18
noinotizie.it	18/03/2019	1	Pescatori dispersi, ultimo giorno di ricerche nel mare di Pescoluse <i>Redazione</i>	19
noinotizie.it	17/03/2019	1	Puglia, temperatura più alta di due gradi rispetto a un anno fa: "ha già fatto fiorire mandorli, olivi, albicocchi e peschi" <i>Redazione</i>	20

Ex Salesiani, nel nuovo progetto 2 capannoni

[Redazione]

PI ED! MONTE MÁTESE Di Lorenzo: "Saranno utilizzati come centri di raccolta e deposito con possibilità di ricovero in caso di calamità Ex Salesiani, nel nuovo progetto 2 capannoni] PIEDIMONTE MÁTESE (Iaria Ragazzina) - Due capannoni da utilizzare in caso di calamità naturale nell'area dell'edificio che ospitava i Salesiani. Dopo anni di attese stanno per concretizzarsi i lavori per il centro operativo della Protezione Civile che sarà ospitato nell'edificio ex Salesiani. Il centro si occuperà di allertare e attivare le strutture operative preposte alla gestione dell'emergenza per soccorrere la popolazione colpita in caso di calamità, superare l'emergenza e fornire consulenze. Il progetto è stato seguito dagli assessori Liberato Paterno e Ivan Filetti, che hanno portato a termine un lungo iter iniziato nel 2015 dalla precedente amministrazione e concluso dall'attuale guidata dal sindaco Luigi Di Lorenzo. "Dopo l'inizio dei lavori dell'ex Macello un'altra opera inizia. Sarà finalmente un anno in cui si vedranno materialmente i lavori progettati dall'Amministrazione targata 'Uniti per Piedimonte'", ha spiegato il primo cittadino. La fascia tricolore ha spiegato a 'Cronache' i dettagli del progetto: "L'edificio centrale di 6 piani con teatro era sede della scuola professionale dei Salesiani negli anni settanta. La vecchia amministrazione nel 2015 chiese un finanziamento regionale di adeguamento sismico per utilizzarlo come centro della protezione civile. Noi abbiamo concluso l'iter che fu interrotto per la caduta del precedente sindaco. Inoltre rispetto ed in aggiunta al vecchio progetto ereditato ora oggetto di finanziamento abbiamo aggiunto un nuovo progetto per fare due capannoni quali centro di raccolta e deposito con posti letto da utilizzarsi in caso di calamità e l'abbiamo candidato lo scorso settembre 2018 in un bando ministeriale". Mentre i cantieri all'edificio che ospitava i Salesiani prendono forma procedono anche i lavori all'alberghiero e al liceo Galilei. Il presidente della Provincia di Caserta Giorgio Magliocca ha mostrato le immagini dei lavori nel plesso Galilei, che sarebbero in dirittura di arrivo. "Continuano a ritmo serrato i lavori di ampliamento e messa in sicurezza del Liceo Galileo Galilei e di questo passo credo che tra qualche settimana potremmo restituire alla dirigente scolastica e alla comunità scolastica tutti gli ambienti", ha spiegato Magliocca. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'area trasformata in sversatoio illegale in via Madonna del Pantano a Varcaturò, Poziello: Comune parte civile
Drone vola sulla Terra dei fuochi Scoperta discarica, una denuncia

[Redazione]

GIUGLIANO L'area trasformata in sversatoio illegale in via Madonna del Pantano a Varcaturò, Poziello: Comune parte civile
Drone vola sulla Terra dei fuochi Scoperta discarica, una denuncia GIUGLIANO. "Guerra" allo sversamento selvaggio di rifiuti: partito il monitoraggio nei territori della "Terra dei Fuochi" con l'utilizzo di un drone. E i risultati sono arrivati nel giro di poche ore: scopereta una discarica abusiva, denunciata la proprietaria del terreno. Bilancio più che positivo per il debutto del drone dell'Esercito posto al servizio della cabina di regia dell'operazione "Terra dei Fuochi", come ulteriore ausilio nella lotta allo sversamento e smaltimento illecito di rifiuti. L'Uav (Unmanned Aerial Vehicle) Raven, è un occhio dal cielo che ha iniziato a vigilare sulla Terra dei Fuochi, uno strumento che permette di vedere senza essere visti, in grado di volare ad un'altitudine di 500 piedi e spaziare per un raggio di massimo 10 km acquisendo immagini e video del territorio sottostante. Proprio grazie al drone, i carabinieri della locale stazione, insieme a colleghi Forestali del Cufa, hanno potuto mettere a segno un primo importante tassello per contrastare i reati ambientali e prevenire incendi di rifiuti a Varcaturò. Su un'area di circa 600 metri quadrati, in via Madonna del Pantano, la proprietaria consentito in uno spazio di circa 180 metri quadrati il deposito incontrollato e illegale di rifiuti di ogni genere, tra questi elettrodomestici in disuso, rifiuti urbani e materiale edile di risulta. Rifiuti speciali che necessitano di uno smaltimento particolare, non inquinante. La donna, una 64enne del posto, è stata denunciata in stato di libertà, mentre il terreno è stato posto sotto sequestro. L'uso del drone è stato essenziale per la scoperta di questa ennesima discarica abusiva in quanto l'area ridotta a sversatoio illegale era nascosta da una sorta di barriera di vegetazione e, inoltre, non era visibile dalla strada. I controlli proseguiranno nei prossimi giorni, anche di notte. Il Drone, nel corso delle ricognizioni, è in grado di individuare e registrare le persone nell'atto dello sversamento e dirigere di conseguenza le pattuglie sul terreno per contestare loro la flagranza di reato. IL SINDACO POZIELLO. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Giugliano, Antonio Poziello, il quale ha annunciato che il Comune si costituirà parte civile. Con l'arrivo del bel tempo, è ripartita la battaglia contro i roghi - ha commentato il primo cittadino - Da settimane abbiamo intensificato la rimozione dei rifiuti abbandonati e stiamo ricollocando le fotoesca e le telecamere mobili gestite dalla Polizia Municipale. Ringraziamo i carabinieri per il sequestro che ha utilizzato per la prima volta anche i droni effettuata a Varcaturò. Il Comune di Giugliano si costituirà parte civile anche in questo caso, come in tutti quelli in cui siano commessi reati ambientali, o connessi alle organizzazioni mafiose ed alla violenza di genere. -tit_org-

L'intervista

Intervista a **Ciro Borriello** - L'assessore Borriello "La Villa riaperta tra i rifiuti perché Asia è venuta meno" = L'assessore Borriello "La Villa riaperta tra i rifiuti perché Asia è venuta meno"

STELLA CERVASIO, pagina II

[Redazione]

L'intervista L'assessore Borriello "La Villa riaperta tra i rifiuti perché Asia è venuta meno" STELLA CERVASIO, pagina II

Intervista "La Villa riaperta tra i rifiuti perché Asia è venuta meno" Assessore al Verde **Ciro Borriello** è stata riaperta una Villa comunale invasa dai rifiuti, non era meglio rimuoverli? Posso spiegare. L'abbiamo riaperta senza abbattere ulteriori alberi, risolvendo con potature. Purtroppo l'Asia aveva un problema sindacale, prima ha preso l'impegno della rimozione e poi non l'ha rispettato. Esprimo profondo disappunto. Dunque la colpa è dell'Asia? Attraversa un momento di grande difficoltà. Anche i frequentatori della Villa, per la verità. Non si poteva differire la riapertura? Meglio il parco aperto con qualche rifiuto che chiuso. Ma non era "qualche"... Ci sono stato ieri mattina, avrò anche gli occhi foderati di prosciutto, ma dico che non è proprio così come qualcuno l'ha descritta. È pieno di scienziati sono sempre pronti a criticare mai a collaborare. C'era anche Sai Da Vinci e faceva jogging tra la spazzatura... Mi fa piacere che lui sia anche un illustre sportivo, ma cantando cantando potrebbe anche comprendere il momento di difficoltà che abbiamo... Un momento di difficoltà, quello della Villa comunale che dura da almeno cinque anni, o di più? Abbiamo intrapreso una collaborazione con Metropolitana che sta mettendo a posto il cantiere e poi lo farà anche con la Villa e il verde, attraverso i fondi di Città metropolitana che oltre ad azioni di alberatura farà altri interventi sempre sul verde. Un frequentatore ha detto che Napoli è piena di cantieri, ma l'unico che non apre mai è quello della Villa... Il signore non si è reso conto che proprio nella Villa di cantieri ce ne sono due. Ma non sono per la Villa... Certo, per la metropolitana, ma poi metteranno a posto anche il parco. Possiamo finalmente ipotizzare tempi certi? Ci vuole ancora almeno un anno. Mi hanno stufato le persone con la bacchetta in mano. Le difficoltà di un'amministrazione vanno capite. Il verde purtroppo non è considerato un servizio essenziale e da qui a un anno avrò altri 10 giardinieri in meno. C'è un piano di ripiantumazione dopo la caduta degli alberi in due episodi di maltempo? Non credo. Su questo vorrei ascoltare meglio gli agronomi, farò un bilancio anche con la soprintendenza sul numero e tipo di piante. Il bando per l'affido ai cittadini vale anche per la Villa comunale? Se arriva un progetto sì. Li incoraggio a inviarcelo. In Villa non c'è un'area cani. Il parco più vicino è Capodimonte. Milano ha oltre 40 aree cani. Noi zero. Dobbiamo assolutamente crearla anche prima dei lavori di ristrutturazione. Voglio incontrare Metropolitana e fare un bando per la gestione. A Ponticelli ne ho appena creato una che entrerà in funzione a breve.

- stella cervasio
Assessore L'assessore comunale **Ciro Borriello** -tit_org- Intervista a **Ciro Borriello** - L'assessore Borriello "La Villa riaperta tra i rifiuti perché Asia è venuta meno" - L'assessore Borriello "La Villa riaperta tra i rifiuti perché Asia è venuta meno"

Pompieri al lavoro per diverse ore in viale Japigia

Incendio nella notte: distrutto il Balloon party = Incendio distrugge il Balloon party Paura e danni ingenti

L'allarme lanciato dai passanti nella notte Forse un corto circuito ha scatenato il fuoco

[Redazione]

Pompieri al lavoro per diverse ore in viale Japigia Incendio nella notte: distrutto il Balloon party Fuoco, paura e tanti danni, nella notte tra sabato e ieri, in viale Japigia: un incendio ha distrutto il negozio Balloon Party, specializzato in accessori e attrezzature per feste. Ad accorgersi delle fiamme che divoravano il locale, alcuni passanti. Sul posto sono intervenuti i poliziotti delle Volanti e due squadre dei vigili del fuoco, che hanno impiegato gran parte della notte a spegnere le fiamme. A òàä.16 Incendio distm il Balloon party Paura e danni ingenti L'allarme lanciato dai passanti nella notte Forse un corto circuito ha scatenato il fuoco I danni sono ingenti e ci sarà anche da valutare la tenuta statica del locale. Ma non sembra esserci alcuna intimidazione, ne gesto volontario o doloso dietro l'incendio che nella notte tra sabato e domenica ha devastato un'attività commerciale lungo viale Japigia, al numero 63, a Lecce. Fumo, paura, residenti svegliati nel cuore della notte dall'odore acre del fumo e dal rumore delle sirene che hanno squarciato il silenzio della notte. Tra la mezzanotte e le tré del mattino, i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce hanno lavorato álacrementemente, con piú mezzi sul posto, per spegnere le fiamme che hanno devastato il negozio Balloon Party, che si trova sui viali a poche decine di metri dal comando dei vigili urbani, Ad accorgersi per primi delle fiamme che divoravano il locale sarebbero stati alcuni passanti, giacché la zona è frequentata anche di notte. Così le telefonate ai numeri d'emergenza sono state numerose. Sul posto sono intervenuti i poliziotti della sezione Volanti, i colleghi della Scientifica per i rilievi utili a capire la natura del rogo, e due squadre dei vigili del fuoco, che hanno impiegato gran parte della notte prima per spegnere le fiamme, poi per mettere in sicurezza l'edificio. L'incendio è stato quasi certamente di natura accidentale: non solo non sono state trovate tracce di liquido infiammabile, ma stando a una prima ricostruzione da parte dei tecnici, pare che le prime scintille si sarebbero sviluppate proprio nel quadro elettrico del negozio. Un corto circuito, quindi, avrebbe causato decine di migliaia di euro di danni. La mercé che era all'interno del negozio - che vende palloncini, festoni, cappellini, costumi, candeline e tutto l'occorrente (anche a noleggio) per organizzare feste di ogni tipo - è andata completamente distrutta: una quantificazione esatta sarà fatta dopo i sopralluoghi che saranno effettuati anche oggi, ma già si parla di diverse decine di mi gliaia di euro. Fortunatamente il rogo non si è esteso agli edifici vicini, interessando solo l'interno del negozio, che comunque è stato devastato. Muri anneriti, oggetti di plastica accartocciati e quasi sciolti a causa del calore, persino gli scaffali sono inutilizzabili. Resta ancora da capire se e quali danni abbia riportato il solaio, al fine di effettuare le opportune valutazioni sull'agibilità del locale. -tit_org- Incendio nella notte: distrutto il Balloon party - Incendio distrugge il Balloon party Paura e danni ingenti

Incendio in azienda, distrutti i tir - Notizie - Molise

Un incendio ha distrutto il parco veicoli del deposito di un'azienda del Nucleo Industriale: i carabinieri hanno aperto un'indagine che non esclude, fin dalle prime risultanze, il dolo. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SESSANO DEL MOLISE (ISERNIA) - Un incendio ha distrutto il parco veicoli del deposito di un'azienda del Nucleo Industriale: i carabinieri hanno aperto un'indagine che non esclude, fin dalle prime risultanze, il dolo. Secondo una prima ricostruzione le fiamme sono divampate intorno alla mezzanotte di ieri e hanno interessato tutto e tre i tir dell'impresa il cui titolare è un imprenditore isernino. Da qui la segnalazione al 115 e l'arrivo dei Vigili del Fuoco che hanno subito circoscritto l'incendio evitando si estendesse al capannone. I danni sono ingenti. Ora si attende la perizia dei pompieri che hanno compiuto i rilievi e bonificato l'area.

L'acqua, un bene sempre più limitato

[Redazione]

generico depuratore acquedotto pugliese n.c. Un invito a riflettere su un bene, quale l'acqua, sempre più limitato, da parte dell'ambientalista nonché conservazionista Nicola Montepulciano: In Italia dal 2000 ad oggi i periodi di siccità sono diventati più frequenti, intensi ed estesi. Gli ultimi sono stati nel 2011-12 e nel 2016-17. La siccità è uno degli effetti del riscaldamento globale. Così BIMET, Istituto di Biometeorologia del CNR -. Ma il consumo di acqua è aumentato per molti motivi: agricoltura, crescita della popolazione, usi industriali, sprechi. Il fatto di poter azionare la manopola (o, più tecnicamente, volantino) del rubinetto di casa per avere acqua in qualsiasi momento, ci porta alla convinzione che sia un bene sempre disponibile, cioè illimitato. Noi pugliesi sappiamo benissimo che così non è perché, di tanto in tanto, rimaniamo senza acqua corrente, per vari motivi, fra cui la scarsità d'acqua. E quando ci capita questa privazione siamo portati a lagnarci o a protestare, citando eventuali cause. Ma quando non piove con chi te la prendi? In pochi riconosciamo che acqua scarseggia per siccità, che non accade solo in estate, (come sta succedendo in questo inverno nel nord, nella Pianura Padana) e perciò deve essere razionata, e ancor meno riconosciamo di sprecare acqua in casa. La protesta a volte è sacrosanta, ma in ogni caso bisogna ingegnarsi per risparmiare acqua. E ci sono centinaia di modi per risparmiarla oltre quelli soliti citati nei vari decaloghi. Un mio amico recupera tutta l'acqua fredda della doccia prima che esca quella calda e la usa o per lo scarico per evacuazione liquida o solida o per la cucina o per le piante. Modo che ho aggiunto ai miei, che vanno dal recupero dell'acqua di scarico della lavatrice e della pulizia del viso per il water, a quella del lavaggio delle verdure per innaffiare le piante, ed altri ancora per diversi usi. Bisogna pensare a risparmiare acqua quando ce n'è, cioè quando piove. I nostri genitori dicevano che si risparmiano i soldi quando ci sono. Che vuoi risparmiare quando non ci sono? Bisogna allora rendere virtuoso (cioè senza sprechi) il modo con cui si usa l'acqua. E virtuoso è raccogliere l'acqua piovana per usi non alimentari o igienici. Ma anche per irrigazione utilizzando serbatoi di raccolta. Nelle nostre campagne vi sono decine e decine di antiche e caratteristiche cisterne o pescare chiuse abbandonate. Sarebbe cosa utilissima riattarle in modo da ridurre la dipendenza dall'Acquedotto Pugliese o, meglio ancora, dai Consorzi di Bonifica. Si recuperano tanti aspetti: architettura rurale antica, un pezzo di storia locale, uso razionale delle risorse naturali come l'acqua piovana, etc.. Anche i pozzi abbandonati sono utili. Ma uno di questi, giacente nel punto più basso di una lama, non esiste più perché questa è stata interamente colmata. Dovesse capitare un'alluvione come si deve, chissà cosa succederebbe. Tutti questi manufatti riattati possono ritornare utili anche in caso di incendi nei boschi e nelle campagne perché i Vigili del Fuoco se dovessero esaurire la propria scorta d'acqua, potrebbero attingerla dalla più vicina cisterna e proseguire nell'opera di spegnimento. Ma non solo per i Vigili del Fuoco. Il recupero delle cisterne e pozzi potrebbe essere attuato, se ve ne fossero, nel Parco dell'Alta Murgia, ma anche nei territori esterni al Parco, come nella Borgata di Troianelli dove ve ne sono due enormi antichissime. Per reperire i soldi necessari basta saperci fare con la Comunità Europea o, eventualmente, con le istituzioni politiche nazionali. Bisogna agire il più presto possibile per evitare di trovarsi nella situazione di Città del Capo, dove per la drammatica mancanza d'acqua, le condizioni di vita degli abitanti sono molto peggiorate. Riutilizzano l'acqua usata per la doccia, non tirano sempre l'acqua dello scarico, più altri incredibili modi di risparmio idrico. Noi per fortuna continuiamo ad avere fontane e fontanine pubbliche, ma certi scalmanati giovani e vecchi (forse più questi ultimi) distruggono la manopola o il pedale del rubinetto facendo scorrere l'acqua in continuazione per berla fresca. Idioti!

Cambiamenti climatici, a marzo caldo record in Puglia. Coldiretti: "2 gradi in più e fioriture fuori stagione"

[Redazione]

"Mai così caldo il mese di marzo con temperature massime in Puglia superiori di 5 gradi rispetto al mese scorso che hanno fatto fiorire mandorli, olivi, albicocchi e peschi, con la maturazione contemporanea degli ortaggi e le primizie di fave e piselli già pronti in vendita nei mercati ntadino". E' quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti Puglia sulla base dei dati Ucea relativi alla prima decade con l'innalzamento della colonnina di mercurio che segna a marzo 2019 quasi 5 gradi in più rispetto a febbraio 2019 e una temperatura massima di 15,7 gradi, contro i 13,6 gradi di marzo 2018. Il rapporto arriva due giorni dopo la marcia sul clima che a Bari, come in tutta Italia, ha visto complessivamente un milione di ragazzi scendere in piazza per il futuro."E' una finta primavera con produzioni a forte rischio di shock termico, con alberi di mandorlo in fiore e gemme di albicocchi e peschi che si stanno già dischiudendo. Oltre ai mandorli già in fiore, se dovessero perdurare le attuali temperature minime troppo alte per la media stagionale e il caldo anomalo il rischio è che vigne, ciliegi e altri alberi da frutto, impossibilitati a vivere appieno la fase di quiescenza, subirebbero un 'risveglio' anticipato, con fioriture anomale già a febbraio", dice Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili. "Con la natura sconvolta a preoccupare è l'effetto del possibile improvviso abbassamento della temperatura sulle piante in fiore con effetti disastrosi sulla raccolta dei frutti primaverile ed estiva. Sono eventi estremi per cui il meccanismo della declaratoria di calamità naturale e del Fondo di solidarietà naturale, così com'è strutturato, non funziona più", denuncia il presidente Muraglia. "Sono disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzerano in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori - aggiunge il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante". Da marzo a novembre del 2018 sono stati 11 i tornado e le trombe d'aria che si sono abbattuti sulla Puglia - segnala Coldiretti - a marzo a Lecce, ad aprile a Lequile, a giugno a Santo Spirito di Bari e a San Foca, a settembre a Salice Salentino, a novembre a Taurisano, Martina, Manduria e in provincia di Brindisi e a Parabita, secondo i dati ESWD, l'anagrafe europea degli eventi meteo estremi come tornado, bombe d'acqua, trombe d'aria, tempeste di fulmini."A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono fave, piselli, broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili", conclude il Direttore Corsetti.

"Primavera anticipata, disastrosi effetti della tropicalizzazione", l'allarme della Coldiretti per l'agricoltura barese

[Redazione]

Approfondimenti VIDEO | A Roma la protesta dei gilet arancioni, Emiliano: "Regione al fianco degli olivicoltori pugliesi" 14 febbraio 2019 Temperature "superiori di 5 gradi" a marzo "rispetto al mese scorso" con la fioritura di "mandorli, olivi, albicocchi e peschi, con la maturazione contemporanea degli ortaggi e le primizie di fave e piselli" già pronti per la vendita: per la Coldiretti Puglia si tratta di "una primavera con produzioni a forte rischio di shock termico, con alberi di mandorlo in fiore e gemme di albicocchi e peschi che si stanno già dischiudendo". Il timore, spiega il presidente dell'associazione degli agricoltori regionale, Savino Muraglia, è che vigne, ciliegi e altri alberi da frutto possano 'risvegliarsi' in modo anticipato, non resistendo al ritorno del freddo, come spesso accade tra fine marzo e inizio aprile. "Devastanti gli effetti della tropicalizzazione" Sono disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzera in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori - aggiunge il direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante. Da marzo a novembre del 2018 sono stati 11 i tornado e le trombe d'aria che si sono abbattuti sulla Puglia - segnala Coldiretti - a marzo a Lecce, ad aprile a Lequile, a giugno a Santo Spirito di Bari e a San Foca, a settembre a Salice Salentino, a novembre a Taurisano, Martina, Manduria e in provincia di Brindisi e a Parabita, secondo i dati ESWD, anagrafe europea degli eventi meteo estremi come tornado, bombe d'acqua, trombe d'aria, tempeste di fulmini.

Clima, Coldiretti Puglia: "Marzo pazzo, quasi 5 gradi in più"

[Redazione]

Clima, Coldiretti Puglia: Paesaggio primaverile in Puglia per le temperature Coldiretti Puglia Mai così pazzo il mese di marzo con temperature massime in Puglia superiori di 5 gradi rispetto al mese scorso che hanno fatto fiorire mandorli, olivi, albicocchi e peschi, con la maturazione contemporanea degli ortaggi e le primizie di fave e piselli già pronti in vendita nei Mercati del contadino. È quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti Puglia sulla base dei dati Ucea relativi alla prima decade con innalzamento della colonnina di mercurio che segna a marzo 2019 quasi 5 gradi in più rispetto a febbraio 2019 e una temperatura massima di 15,7 gradi, contro i 13,6 gradi di marzo 2018. È una finta primavera con produzioni a forte rischio di shock termico, con alberi di mandorlo in fiore e gemme di albicocchi e peschi che si stanno già dischiudendo. Oltre ai mandorli già in fiore, se dovessero perdurare le attuali temperature minime troppo alte per la media stagionale e il caldo anomalo il rischio è che vigne, ciliegi e altri alberi da frutto, impossibilitati a vivere appieno la fase di quiescenza, subirebbero un risveglio anticipato, con fioriture anomale già a febbraio, dice Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili. Con la natura sconvolta a preoccupare è l'effetto del possibile improvviso abbassamento della temperatura sulle piante in fiore con effetti disastrosi sulla raccolta dei frutti primaverile ed estiva. Sono eventi estremi per cui il meccanismo della declaratoria di calamità naturale e del Fondo di solidarietà naturale, così com'è strutturato, non funziona più, denuncia il presidente Muraglia. Sono disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzerano in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori aggiunge il direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti che perdono produzione e al contempo subiscono aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante. Da marzo a novembre del 2018 sono stati 11 i tornado e le trombe d'aria che si sono abbattuti sulla Puglia segnala Coldiretti a marzo a Lecce, ad aprile a Lequile, a giugno a Santo Spirito di Bari e a San Foca, a settembre a Salice Salentino, a novembre a Taurisano, Martina, Manduria e in provincia di Brindisi e a Parabita, secondo i dati ESWD, anagrafe europea degli eventi meteo estremi come tornado, bombe d'acqua, trombe d'aria, tempeste di fulmini. A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono fave, piselli, broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili, conclude il direttore Corsetti.

Bari - CLIMA: COLDIRETTI PUGLIA, QUASI 5 GRADI IN PIU? IN MARZO PAZZO, PUGLIA FIORISCE

[Redazione]

17/03/2019 Mai così pazzo il mese di marzo con temperature massime in Puglia superiori di 5 gradi rispetto al mese scorso che hanno fatto fiorire mandorli, olivi, albicocchi e peschi, con la maturazione contemporanea degli ortaggi e le primizie di fave e piselli già pronti in vendita nei Mercati del contadino. E quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti Puglia sulla base dei dati Ucea relativi alla prima decade con innalzamento della colonna di mercurio che segna a marzo 2019 quasi 5 gradi in più rispetto a febbraio 2019 e una temperatura massima di 15,7 gradi, contro i 13,6 gradi di marzo 2018. È una finta primavera con produzioni a forte rischio di shock termico, con alberi di mandorlo in fiore e gemme di albicocchi e peschi che si stanno già schiudendo. Oltre ai mandorli già in fiore, se dovessero perdurare le attuali temperature minime troppo alte per la media stagionale e il caldo anomalo il rischio è che vigne, ciliegi e altri alberi da frutto, impossibilitati a vivere appieno la fase di quiescenza, subirebbero un risveglio anticipato, con fioriture anomale già a febbraio, dice Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili. Con la natura sconvolta a preoccupare è l'effetto del possibile improvviso abbassamento della temperatura sulle piante in fiore con effetti disastrosi sulla raccolta dei frutti primaverili ed estivi. Sono eventi estremi per cui il meccanismo della declaratoria di calamità naturale e del Fondo di solidarietà naturale, così com'è strutturato, non funziona più, denuncia il presidente Muraglia. Sono disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzera in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori aggiunge il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti che perdono produzione e al contempo subiscono un aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante. Da marzo a novembre del 2018 sono stati 11 i tornado e le trombe aeree che si sono abbattuti sulla Puglia segnala Coldiretti a marzo a Lecce, ad aprile a Lequile, a giugno a Santo Spirito di Bari e a San Foca, a settembre a Salice Salentino, a novembre a Taurisano, Martina, Manduria e in provincia di Brindisi a Parabita, secondo i dati ESWD, anagrafe europea degli eventi meteorologici estremi come tornado, bombe d'acqua, trombe aeree, tempeste di fulmini. A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono fave, piselli, broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili, conclude il Direttore Corsetti.

Meteo: in arrivo nuove perturbazioni a Salerno e provincia, ecco quando

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[meteo-maltempo-spiaggia-santa-teresa-mare]La giornata di domenica è iniziata a Salerno e Provincia con il sole che sta riscaldando timidamente il nostro territorio. In queste ore però si notano già i primi segnali che qualcosa va cambiando sullo scenario meteorologico generale. Come riportano gli esperti di [ilMeteo.it](#), un fronte perturbato atlantico, dalla Francia, si sta muovendo rapidamente verso l'Italia. Questo sta provocando l'arrivo di aria più umida che porterà un generale aumento delle nubi su molte regioni italiane con qualche pioggia e la neve. L'aria umida infatti sospingerà tante nubi nelle prossime ore, le quali, interesseranno soprattutto la fascia tirrenica, dalle coste della Campania al Lazio e dalla Toscana alla Liguria. Questa mattina la pioggia ha fatto la sua comparsa già in Liguria e, sempre nel corso della giornata di oggi, annuvolamenti irregolari cominceranno a coprire i cieli del Piemonte, la Lombardia, Emilia occidentale, arrivando poi sul Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Alcuni piovaschi cadranno sul Piemonte orientale e sul Friuli. Nel corso della giornata le nubi si estenderanno con maggior decisione a tutte le regioni settentrionali. Al centro annuvolamenti sparsi guadagneranno strada verso le aree interne, ancora una volta su Toscana, su Umbria, tutto il Lazio, a Roma, sulla Campania e nel sud della Puglia. Su queste zone il rischio di fenomeni si manterrà comunque basso. Tra il tardo pomeriggio e la sera arriva invece un netto peggioramento delle condizioni meteo. Peggiora il tempo su tutto l'arco alpino dove arriverà la neve intorno ai 1000-1200 metri mentre nella successiva notte cominceranno a soffiare freddi venti di Bora. Il maltempo si acutizza specie su Alpi e Prealpi con fenomeni a tratti importanti sui settori orientali della Lombardia, il Trentino Alto Adige, alto Veneto ma soprattutto sul Friuli Venezia Giulia dove si potranno avere anche forti temporali, qualche grandinata e bufere di neve fino a bassa quota. [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Poggio Sannita senz`acqua da venerdi, oggi lavori fermi, il sindaco: pronto a denunciare Molise Acque

[Redazione]

Poggio Sannita paese in provincia di Isernia di 630 abitanti senza acqua corrente per uso domestico da venerdì 15 Marzo intorno alle ore 14.00. Sul territorio del comune di Poggio Sannita insiste anche una struttura che ospita anziani e molti degli abitanti sono sforniti di autoclave pertanto il disagio dei cittadini, anziani, bambini e' stato enorme fino all'arrivo delle autocisterne dei vigili del fuoco di Agnone che questa mattina hanno rifornito il serbatoio posto nel territorio del paese. L'amministrazione comunale del paese altomolisano preso atto della mancanza di acqua nelle case ha attivato immediatamente tutte le procedure per la soluzione del problema. Il sindaco Giuseppe Orlando, il vicesindaco e l'intera giunta hanno informato gli organi competenti, nonché i carabinieri, i vigili del fuoco, la prefettura e l'ente molisano regionale Molise Acque che gestisce la rete idrica dove si è verificato il guasto. Dalle dichiarazioni del Vice sindaco Tonino Amicone si apprende che c'è stata una interruzione della condotta posta nei pressi del Vallone Zelluso e Fondesambuco, località del comune di Agnone, dovuta ad un smottamento del terreno di circa 100 metri. L'intervento dei tecnici è stato repentino, avvenuto nella stessa giornata del guasto ma non ha condotto ancora alla soluzione del problema. La condotta è situata in una zona impervia, tra i boschi, di difficile accesso, dove si è reso necessario praticare con un escavatore una pista per raggiungere il guasto. Però a seguito di un sopralluogo del sindaco e dei tecnici comunali, questa mattina domenica 17 Marzo, si è verificato che i lavori sono fermi, nessun operaio presente. Il sindaco a seguito di ciò si è recato presso la locale stazione dei carabinieri per sporgere denuncia nei confronti dell'Ente gestore dell'acquedotto in questione, afferma anche: "nonostante le numerose telefonate, non sono riuscito a comunicare con i tecnici responsabili di Molise Acque." Territori abbandonati, con un acquedotto ridotto a colabrodo, in balia di nessuno se non della buona volontà degli amministratori locali, loro stessi abbandonati dalle istituzioni e accusati ingiustamente dai cittadini che negli amministratori locali vedono i primi ed unici interlocutori. Il sindaco in ogni caso garantisce il rifornimento idrico nelle case provvedendo a far riempire il serbatoio principale ad oltranza cittadino dalle autocisterne dei vigili del fuoco e prevede l'intervento della Protezione Civile tramite la prefettura di Isernia Maria Carosella

Meteo. Italia spaccata in questo marzo "pazzo": le previsioni per la prossima settimana

Finito il fine settimana, il meteo per la prossima settimana prevede una spaccatura tra Nord e Sud Italia. Tra neve, nuvole e temperature primaverili

[Silvio Russo]

Finito il fine settimana, il meteo per la prossima settimana prevede una spaccatura tra Nord e Sud Italia. Tra neve, nuvole e temperature primaverili. Il pazzo marzo meteorologico continua. L'aria umida scrive il Meteo in risalita dai quadranti meridionali, sospingerà tante nubi nelle prossime ore, le quali, interesseranno soprattutto la fascia tirrenica, dalle coste della Campania al Lazio e dalla Toscana alla Liguria. In mattinata sarà proprio la Liguria a vedere la pioggia. Annuvolamenti irregolari, tuttavia, cominceranno a coprire i cieli del Piemonte, la Lombardia, Emilia occidentale, arrivando poi sul Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Alcuni piovoschi cadranno sul Piemonte orientale e sul Friuli. Nel corso della giornata le nubi si estenderanno con maggior decisione a tutte le regioni settentrionali. Al centro annuvolamenti sparsi guadagneranno strada verso le aree interne, ancora una volta su Toscana, su Umbria, tutto il Lazio, a Roma, sulla Campania e nel sud della Puglia. Su queste zone il rischio di fenomeni si manterrà comunque basso. Attenzione invece fra il tardo pomeriggio e la sera, quando, arrivo del fronte perturbato nord atlantico, apporterà un netto peggioramento delle condizioni meteo. Ancora una volta il Nord Ovest con piogge in intensificazione specie fra est Piemonte e tutta la Lombardia. Peggiora il tempo su tutto arco alpino dove arriverà la neve intorno ai 1000-1200 metri di quota su quello centro occidentale e a quote più alte su quello orientale. Nella successiva notte, cominceranno a soffiare freddi venti di Bora. Il maltempo si acutizza specie su Alpi e Prealpi con fenomeni a tratti importanti sui settori orientali della Lombardia, il Trentino Alto Adige, alto Veneto ma soprattutto sul Friuli Venezia Giulia dove si potranno avere anche forti temporali, qualche grandinata e bufere di neve fino a bassa quota. Ulteriori dettagli nei prossimi aggiornamenti.

Tropicalizzazione del clima, marzo mai così pazzo

[Redazione]

Mandorli in fiore n.c. Mai così pazzo il mese di marzo, con temperature massime in Puglia superiori di 5 gradi rispetto al mese scorso, che hanno fatto fiorire mandorli, olivi, albicocchi e peschi, con la maturazione contemporanea degli ortaggi e le primizie di fave e piselli già pronti in vendita nei mercati del contadino. È quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti Puglia sulla base dei dati Ucea relativi alla prima decade, con innalzamento della colonna di mercurio che segna a marzo 2019 quasi 5 gradi in più rispetto a febbraio e una temperatura massima di 15,7 gradi, contro i 13,6 gradi di marzo 2018. È una finta primavera con produzioni a forte rischio di shock termico, con alberi di mandorlo in fiore e gemme di albicocchi e peschi che si stanno già dischiudendo. Oltre ai mandorli già in fiore, se dovessero perdurare le attuali temperature minime troppo alte per la media stagionale e il caldo anomalo, il rischio è che vigne, ciliegi e altri alberi da frutto, impossibilitati a vivere appieno la fase di quiescenza, subirebbero un risveglio anticipato con fioriture anomale, dice Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili. Con la natura sconvolta, a preoccupare è l'effetto del possibile improvviso abbassamento della temperatura sulle piante in fiore con effetti disastrosi sulla raccolta dei frutti primaverile ed estiva. Sono eventi estremi per cui il meccanismo della declaratoria di calamità naturale e del Fondo di solidarietà naturale, così com'è strutturato, non funziona più, denuncia il presidente Muraglia. Sono disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzerano in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori aggiunge il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti che perdono produzione e al contempo subiscono aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante.

IL GESTO DEI TRE CONSIGLIERI DEL M5S

I gettoni a Pomarico colpita dalla frana

[Giacomo Amati]

MIGLIORICO IL GESTO DEI TRÉ CONSIGLIERI DEL M5S GIACOMO AMATI MIGLIORICO. La somma di 124 euro, ovvero l'equivalente dei compensi relativi ai gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute dell'assemblea cittadina, nel corso del 2018, è stata donata al Comune di Pomarico da parte dei tré consiglieri comunali di minoranza del Movimento 5 Stelle. Un gesto di solidarietà, piccolo per la sua consistenza quantitativa, ma certamente grande e significativo per la valenza etico-sociale. Quest'anno - scrivono in una nota i tré consiglieri comunali "grillini", Antonio Digioia, Grazio Signorella e Francesco Ventura - il gruppo consiliare del M5S ha deciso di donare i proventi dei gettoni di presenza, accumulati nella consiliatura 2018, a beneficio della comunità pomaricana, gravemente colpita dal movimento franoso dello scorso 29 gennaio. Negli anni scorsi, a partire dal 2014, i tré consiglieri "pentastellati" hanno sempre donato tutti gli emolumenti dei loro gettoni di presenza, per la partecipazione alle varie sedute del Consiglio comunale, al locale Istituto scolastico comprensivo "Don Donato Gattucci", diretto dalla dirigente Elena Labbate, per favorirne l'acquisto di sussidi didattici e di materiale di facile consumo a favore degli alunni. Invece, quest'anno, in via del tutto eccezionale e previa consultazione con gli attivisti locali - scrivono i consiglieri del M5S - la nostra attenzione è stata rivolta alla comunità pomaricana. Un'azione di amicizia che esprime un sentimento di affetto e di vicinanza nei confronti della cittadinanza del paese. È utile ricordare come il vasto movimento franoso, che ha colpito un'area urbana del centro storico di Pomarico, abbia provocato il crollo di 18 case, mentre 65 sono state quelle fatte sgomberare via precauzionale. Ci sono, poi, alcune attività commerciali che, a seguito dello sfratto, sono impossibilitate a svolgere l'attività lavorativa. -tit_org-

Dissesto idrogeologico, Emiliano oggi a Carpino

[Redazione]

Dissesto idrogeologico, Emiliano oggi a Carpino Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano sarà oggi a Carpino per inaugurare due importanti interventi per proteggere il centro abitato dal rischio inondazioni e da calamità che in passato hanno determinato enormi danni e la perdita di vite umane. Con Emiliano ci saranno il sindaco di Carpino Rocco Di Brina, gli assessori Raffaele Piemontese e Leonardo di Gioia, Elio Sannicandro in qualità di soggetto attuatore per il dissesto idrogeologico. Saranno presentati nel dettaglio gli interventi effettuati, relativi al rivestimento del canale Antonino, al collegamento del canale con il Fosso Orlando, e la costruzione di un nuovo ponte. L'appuntamento per il taglio del nastro è oggi, lunedì 18 marzo, alle ore 10 a Carpino, in località Ponte Pinceria. -tit_org-

IL FATTO L' ALL ARME DI COLDIRETTI SU UN POSSIBILE SHOCK TERMICO

Preoccupa la Puglia già in fiore

[Redazione]

IL FATTO L'ALLARME DI COLDIRETTI SU UN POSSIBILE SHOCK TERMICO Preoccupa la Puglia già Mai così pazzo il mese di marzo con temperature massime in Puglia superiori di 5 gradi rispetto al mese scorso che hanno fatto fiorire mandorli, olivi, albicocchi e peschi, con la maturazione contemporanea degli ortaggi e le primizie di fave e piselli già pronti in vendita nei Mercati del contadino. E' quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti Puglia sulla base dei dati Ucea relativi alla prima decade con l'innalzamento della colonnina di mercurio che segna a marzo 2019 quasi 5 gradi in più rispetto a febbraio 2019 e una temperatura massima di 15,7 gradi, contro i 13,6 gradi di marzo 2018. "È una finta primavera con produzioni a forte rischio di shock termico, con alberi di mandorlo in fiore e gemme di albicocchi e peschi che si stanno già dischiudendo. Oltre ai mandorli già in fiore, se dovessero perdurare le attuali temperature minime troppo alte per la media stagionale e il caldo anomalo il rischio è che vigne, ciliegi e altri alberi da frutto, impossibilitati a vivere appieno la fase di quiescenza, subirebbero un 'risveglio' anticipato, con fioriture anomale già a febbraio", dice Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. A nullavale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili. "Con la natura sconvolta a preoccupare è l'effetto del possibile improvviso abbassamento della temperatura sulle piante in fiore con effetti disastrosi sulla raccolta dei frutti primaverile ed estiva. Sono eventi estremi per cui il meccanismo della declaratoria di calamità naturale e del Fondo di solidarietà naturale, così com'è strutturato, non funziona più", denuncia il presidente Muraglia. "Sono disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzerà in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori aggiunge il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante". Da marzo a novembre del 2018 sono stati 11 i tornado e le trombe d'aria che si sono abbattuti sulla Puglia - segnala Coldiretti - a marzo a Lecce, ad aprile a Lequile, a giugno a Santo Spirito di Bari e a San Foca, a settembre a Salice Salentinò, a novembre a Taurisano, Martina, Manduria e in provincia di Brindisi e a Parabita, secondo i dati ESWD, l'anagrafe europea degli eventi meteo estremi come tornado, bombe d'acqua, trombe d'aria, tempeste di fulmini. "A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono fave, piselli, broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili", conclude il Direttore Corsetti. -tit_org-

Pescatori dispersi, ultimo giorno di ricerche nel mare di Pescoluse

[Redazione]

Domani l'Andromeda cesserà la sua attività 18 marzo 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: maltempo, mare, Pescoluse, Salento Scomparsi nel mare salentino un mese e mezzo fa, Fabrizio Piro e Donato Tricarico. A causa delle pessime condizioni meteomarine la loro imbarcazione si ribaltò al largo di Pescoluse, solo il figlio di Piro riuscì a tornare a riva. Le ricerche dei due pescatori andate avanti finora non hanno dato esito. E oggi è l'ultimo giorno di ricerche, Andromeda che fa capo alla marineria romana domani lascerà il mare del Salento.

Puglia, temperatura più alta di due gradi rispetto a un anno fa: "ha già fatto fiorire mandorli, olivi, albicocchi e peschi"

[Redazione]

Puglia, temperatura più alta di due gradi rispetto a un anno fa: ha già fatto fiorire mandorli, olivi, albicocchi e peschi Coldiretti: la media è di cinque gradi superiore rispetto al mese scorso. Effetti del clima: undici fra tornado e trombe d'aria da marzo a novembre 2018 | 17 marzo 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Puglia[33165e79-977a-4854-ab1b] Di seguito un comunicato diffuso da Coldiretti Puglia: Mai così pazzo il mese di marzo con temperature massime in Puglia superiori di 5 gradi rispetto al mese scorso che hanno fatto fiorire mandorli, olivi, albicocchi e peschi, con la maturazione contemporanea degli ortaggi e le primizie di fave e piselli già pronti in vendita nei Mercati del contadino. E quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti Puglia sulla base dei dati Ucea relativi alla prima decade con innalzamento della colonnina di mercurio che segna a marzo 2019 quasi 5 gradi in più rispetto a febbraio 2019 e una temperatura massima di 15,7 gradi, contro i 13,6 gradi di marzo 2018. È una finta primavera con produzioni a forte rischio di shock termico, con alberi di mandorlo in fiore e gemme di albicocchi e peschi che si stanno già schiudendo. Oltre ai mandorli già in fiore, se dovessero perdurare le attuali temperature minime troppo alte per la media stagionale e il caldo anomalo il rischio è che vigne, ciliegi e altri alberi da frutto, impossibilitati a vivere, appieno la fase di quiescenza, subirebbero un risveglio anticipato, con fioriture anomale già a febbraio, dice Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili. Con la natura sconvolta a preoccupare è l'effetto del possibile improvviso abbassamento della temperatura sulle piante in fiore con effetti disastrosi sulla raccolta dei frutti primaverile ed estiva. Sono eventi estremi per cui il meccanismo della declaratoria di calamità naturale e del Fondo di solidarietà naturale, così com'è strutturato, non funziona più, denuncia il presidente Muraglia. Sono disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzera in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori aggiunge il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante. Da marzo a novembre del 2018 sono stati 11 i tornado e le trombe d'aria che si sono abbattuti sulla Puglia segnala Coldiretti a marzo a Lecce, ad aprile a Lequile, a giugno a Santo Spirito di Bari e a San Foca, a settembre a Salice Salentino, a novembre a Taurisano, Martina, Manduria e in provincia di Brindisi a Parabita, secondo i dati ESWD, anagrafe europea degli eventi meteorologici estremi come tornado, bombe d'acqua, trombe d'aria, tempeste di fulmini. A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono fave, piselli, broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili, conclude il Direttore Corsetti.